

ANTONIO BERTI

(San Piero a Sieve, 1904 - Sesto Fiorentino, 1990)

Da pastore del Mugello ad allievo stimato del maestro Libero Andreotti presso l'Istituto d'Arte di Porta Romana, dove comincia il suo percorso come pittore, prima di dedicarsi prevalentemente alla scultura, Berti conoscerà un inizio brillante presentando fin dal 1930 le sue opere in manifestazioni di rilievo come la Biennale di Venezia. Questo debutto, cui seguiranno esposizioni in molte altre sedi e città, segna l'incipit di una carriera che ne metterà in risalto le straordinarie qualità di scultore e le pregiate doti di ritrattista. La realizzazione del monumento al Foscolo posto nella basilica di Santa Croce a Firenze destò l'interesse della critica sull'artista. Seguirono i busti di vari membri della famiglia reale - tra cui Vittorio Emanuele III e Maria Josè - e grandi monumenti di personaggi famosi, quello di Alcide De Gasperi a Trento, di Pio XII a Roma, il monumento di Santa Luisa di Marillac in San Pietro, la statua bronzea di don Giulio Facibeni sulla piazzetta antistante la Chiesa di Santo Stefano in Pane, a Firenze, la statua di Benedetta Bianchi Porro a Dovadola e, infine, la statua in bronzo di Guglielmo Marconi realizzata, nel 1974, nel parco di Villa Griffone a Sasso Marconi.

Sempre al Berti si deve il monumento alla Regina Elena, eretto a Messina, a ricordo dell'opera di soccorso della Sovrana durante il terremoto che colpì la città.

Nel maggio 2014, in occasione del bicentenario dell'Arma dei Carabinieri, è stata collocata a Roma, nel giardino di S. Andrea al Quirinale, una rifusione del gruppo di Berti intitolato Pattuglia di Carabinieri nella tormenta, del 1973.